

COMUNE DI CUNEO

PROVINCIA DI CUNEO

PROGETTO PRELIMINARE di
PIANO ESECUTIVO CONVENZIONATO

redatto ai sensi. art. 43 L.R.U.56/77 e s.m.e.i.

ZONA DI P.R.G.C. - AR -

Ambiti di riqualificazione urbana

- AR.1 - CORSO ALCIDE DE GASPERI * COMPARTO 2subA

COMMITTENTI:

Sig.ra ARIONE Laura

Sig.ra ARIONE Nicole

Sig.ra ARIONE Rosanna

Sig.ra MARTINI Vanna

RELAZIONE GEOTECNICA

scale

data

riferimenti

G:\LAVORI PAOLO\PECROVERE_VIA PERTINI

ALL.

5

Dott. Arch. FINO Umberto

STUDIO
TECNICO

dott. architetto
Umberto FINO

Via Carlo Emanuele III n. 21/B
12100 CUNEO

tel: 017167943

fax: 0171603647

mail: archfino@cuneo.net

La presente relazione si riferisce alla richiesta di Piano Esecutivo Convenzionato da realizzarsi in Cuneo sulla strada comunale Via Pertini - sul terreno descritto in Catasto al Fg. 82 mappali n. 404-405 - zona di PRG AR.1 Comparto 2 sub A Ambiti di riqualificazione urbana; di proprietà :

- Sig.ri ARIONE Laura, ARIONE Nicole, ARIONE Rosanna, e MARTINI Vanna;

PREMESSE:

Il sottoscritto Dott. Arch. Umberto FINO, libero professionista in Cuneo, iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Cuneo al n. 215 di posizione, formalmente incaricato della redazione della presente relazione geotecnica, per le opere definite in epigrafe, ai sensi del D.M. 11 marzo 1988, eseguite le necessarie indagini sopralluogo prima dei lavori di scavo di sbancamento sul sito di fondazione delle opere, nonché sulle aree adiacenti, definisce le seguenti risultanze delle prospezioni.

SITUAZIONE GEOLOGICA E IDROGEOLOGICA

Le indagini hanno evidenziato una prima coltre di terreno vegetale di spessore dell'ordine di cm. 50 - 60; quindi residui di terreno alluvionale a pezzatura anche notevole. Detto terreno fa parte dei depositi quaternari fluvio-glaciali rissiani costituenti l'altipiano del Comune di CUNEO. Tali depositi sono costituiti da alternanze di strati ghiaioso-sabbioso con strati ghiaiosi a medio grado di cementazione con ciottoli e trovanti talora superiori a 20 cm.

Tale situazione è comune per tutti i terreni dei terrazzi Cuneesi, ha una distribuzione anche verticale piuttosto estesa in profondità e la si può assumere valida quindi pure per il terreno in oggetto.

La posizione della falda freatica è da collocarsi a profondità tale da non dover essere presa in considerazione e da non influire sul metodo di calcolo.

PROPRIETA' FISICO-MECCANICHE DEL TERRENO DI FONDAZIONE E DEFINIZIONE DEI PARAMETRI GEOTECNICI

Data l'evidenza delle buone proprietà del terreno di fondazione, si sono ritenute superflue eventuali prove di carico dello stesse, e si sono potuti definire, in termini di esperienza e mediante raccolta di notizie e dati (relazione geotecnica allegata al Piano Regolatore Generale del Comune di Cuneo), i seguenti parametri:

- quota piano di fondazione: - 2,00 m. circa;
- carico unitario limite: Kg/cmq. 6 da calcolo secondo criterio Terzaghi con peso specifico del terreno pari a Kg/mc. 1900, $c = 0$ angolo di attrito interno 37° ;
- coefficiente di sicurezza normativo = 3;
- carico unitario ammissibile: $6/3 = 2$ Kg/cmq.;
- pressioni neutre trascurabili;
- stato di addensamento medio;

Si consiglia di assumere prudenzialmente come base per il calcolo delle fondazioni una tensione massima ammissibile pari a 1.5 Kg/cmq., vista la tipologia prevista a plinti isolati. Il piano di posa delle fondazioni dovrà essere situato al di sotto della coltre di terra vegetale, nonché al di sotto dello strato interessato al gelo e da significative variazioni di umidità stagionali. Inoltre il piano di posa dovrà essere regolarizzato e protetto con un getto di conglomerato cementizio magro.

A conforto della situazione prevista vi è una lunga e soddisfacente pratica locale che ha permesso in passato di ottenere buoni risultati.

In particolare nelle immediate vicinanze della zona in oggetto, sono state realizzate numerose altre costruzioni, che hanno permesso di evidenziare in generale la buona capacità portante del terreno della zona.

In relazione alle succitate considerazioni, ed a disimpegno dell'incarico ricevuto, si ritiene che il terreno in questione sia idoneo a sopportare un carico unitario ammissibile pari a 1.50 Kg/cmq.

CUNEO,

IL TECNICO INCARICATO
-Dott. Arch. Umberto FINO-

LEGENDA

CLASSI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

	CLASSE I	Porzioni di territori dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non imporre limitazioni alle scelte urbanistiche.
	CLASSE II	Porzioni di territorio a moderata pericolosità geomorfologica, edificabili con l'adozione di moderati accorgimenti tecnici.
	CLASSE IIb	Porzioni di territorio a moderata pericolosità in cui i fattori limitanti sono legati essenzialmente alle condizioni morfologiche degli stessi ed alla presenza di acque a bassa energia, in concomitanza di eventi idrometeorologici con Tr. 200-500.
	CLASSE III	Porzioni di territorio non edificate, caratterizzate da condizioni di pericolosità geomorfologica tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate, con l'eccezione delle aziende agricole secondo quanto indicato dalle N.T.A.
	CLASSE IIIa1	Porzioni di territorio a pericolosità elevata che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate (dissesti quiescenti, aree con elevata propensione al dissesto).
	CLASSE IIIa2	Porzioni di territorio non edificate, caratterizzate da forme di attività geomorfologica recente od in atto (dinamica fluvio-torrentizia-dissesti) a pericolosità molto elevata, non utilizzabili ai fini urbanistici.
	CLASSE IIIb2	Porzioni di territorio edificate, nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistente. Nuove costruzioni, ampliamenti o completamenti saranno consentiti a seguito dell'attuazione degli interventi di riassetto territoriale.
	CLASSE IIIb3	Porzioni di territorio nelle quali a seguito della realizzazione degli interventi di riassetto territoriale sarà consentito solo un modesto incremento di carico antropico. Sono da escludersi nuove unità e completamenti.

DELIMITAZIONE DELLE FASCE FLUVIALI

(Piano Stralcio delle Fasce Fluviali - L.18 Maggio, 1989, n°183, art.17, comma 6-ter)
(Torrente Grana Piano adottato con deliberazione n°18 del 5 ottobre 2004)

■■■■	Limite tra la Fascia A e la Fascia B
●●●●	Limite fascia B di progetto
————	Limite tra la Fascia B e la Fascia C
■■■■■■	Limite esterno della Fascia C

Capo IV - CITTA' DELLA TRASFORMAZIONE

Ambiti di trasformazione per insediamenti integrati urbani (AR, AT) - Art.50

	AR.n - Ambiti di riqualificazione urbana
	AT1.n - Ambiti di trasformazione urbanistica e ambientale
	AT2.n - Ambiti di trasformazione urbanistica e ambientale
	Quota di edificabilità per ERP/ECA all' interno degli ambiti

Ambiti di valorizzazione ambientale (AV) - Art.51

	AV1.n - Ambiti di valorizzazione ambientale delle fasce fluviali
	AV2.n - Ambiti di valorizzazione ambientale e paesaggistica urbana

Ambiti di trasformazione urbanistica e ambientale per insediamenti intergrati nelle frazioni (ATF) - Art.52

	ATF1.n - Ambiti di trasformazione urbanistica e ambientale nelle frazioni interne al sistema della grande accessibilità
	ATF1.n - Ambiti di trasformazione urbanistica e ambientale nelle frazioni esterne al sistema della grande accessibilità

Ambiti di trasformazione per attività (API, APT) - Art.53

	API1.n - Ambiti polifunzionali integrati urbani
	API2.n - Ambiti polifunzionali integrati territoriali
	APT1.n - Ambiti per funzioni produttive e terziarie
	APT2.n - Ambiti per funzioni produttive e terziarie

ESTRATTO DI PRG GEOMORFOLOGICA

